

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIBRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA

mobilitario cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Anno
nuovo...

Un vecchio proverbio saggiamente profetizza «anno nuovo, vita nuova». Non sappiamo fino a che punto ciò possa valere per la nostra comunità. Un nuovo anno è da poco iniziato, i propositi di migliorare, di rinsavire, di impegnarsi sono stati molti ma quanto a mantenerli... Da più parti si lanciano continue invocazioni verso una moralizzazione che investa tutti i settori della vita pubblica e privata, malgrado ciò fermenti sovvertitori serpeggiano un po' dappertutto. Ma, l'umore fra gli statali che non vedono ancora realizzata la ricostruzione delle carriere e constatano che, tutto sommato, i propagandati aumenti assommano a ben poca cosa. Effervescenza fra i giovani che scalpitano e «con testano» in qualsiasi maniera ed in ogni occasione.

Appelli disperati da parte degli amministratori provinciali e comunali i quali invocano la riforma della finanza locale. Pressioni forensi per la riforma del codice. Invocazioni ed appelli dell'agricoltura per un potenziamento concreto. Allargamento delle reti di una morale che si vorrebbe far saltare da un rigore eccessivo ad una liberalità accomodante. Lagnanze continue per una reale sperequazione nella ripartizione dei redditi fra le varie zone della penisola. Attese pazienti di risarcimenti dei danni subiti da alluvioni e terremoti. Sfiducia nel sistema e pervicacia nel volersi insistere.

Il malcontento quindi non manca ed investe tutti i settori, nessuno escluso. Si vorrebbe tutto, si invocano interventi dal centro, si attendono riforme, ma fruttando le cose vanno come vanno.

Anno nuovo... vita nuova! Sarebbe quindi auspicabile che ognuno, per quanto di sua competenza, cominciasse a dimensionare se stesso, a rivedere la propria posizione e correggere in sé quello che vi è di er-

TOPA PACIFICO

(Segue in 4. pag.)

La cooperazione nel MEC per la scienza e la tecnologia

I lavori della comunità europea, tendenti a dar vita ad una cooperazione tecnologica, sono ripresi oggi dopo un'interruzione che si protrasse dal 1967. Interruzione appositamente provocata dall'Italia e dall'Olanda come protesta per il veto francese all'entrata dell'Inghilterra nel MEC.

Nonostante che l'opposizione francese nei confronti dell'adesione britannica persista, l'Italia e l'Olanda, con spirito di conciliazione, hanno accettato di riprendere i lavori della cooperazione tecnologica. La relazione del gruppo di lavoro che si è riunito oggi a Bruxelles sotto la presidenza del francese Agrain, che ha sostituito il suo connazionale Marechal, sarà trasmessa, dopo un primo esame del Consiglio dei Ministri del MEC, alla Gran Bretagna e agli altri paesi interessati, accompagnata da proposte concrete sulle operazioni da condurre in porto per realizzare la cooperazione tecnologica sul piano europeo.

La Corte di Cassazione sul Codice della Strada

Una serie di importanti sentenze che innovano le norme di circolazione

Precisate le «condizioni di ebrezza alcoolica» e quelle di validità della patente di guida - Come bisogna comportarsi ad uno «stop» e su chi ricade la responsabilità degli incidenti stradali

Principi innovativi in materia di circolazione stradale sono stati enunciati in recenti sentenze della Corte di Cassazione, IV sezione penale. Contrastante con una precedente pronuncia del supremo collegio è l'affermazione, contenuta nella decisione numero 1752/68, secondo cui, ad un crocevia, quando sul via carreggiata manchi o sia invisibile la striscia trasversale che completa il segnale di stop, il conducente del veicolo non ha l'obbligo di arrestarsi, pur essendo egualmente tenuto a cedere la precedenza. Tuttavia, con la sentenza n. 1847/68, la stessa IV sezione ha ribadito il principio che la striscia di arresto al crocevia, con la indicazione di stop, ha funzione integrativa del cartello prescritto dall'art. 63 del regolamento di circolazione stradale, a norma dell'art. 96 comma secondo dello stesso regolamento, di non oltrepassare la linea anzidetta e di cedere la priorità ai veicoli procedenti nel due sensi sulla strada privilegiata. E l'uno e l'altro obbligo — precisa la Cassazione — sono imposti dalla stessa norma

art. 4 comma primo lett. D), volta a tutelare un unico interesse. L'obbligo di arresto non è infatti che una modalità dell'adempimento dell'obbligo della precedenza ed ha carattere strumentale rispetto a quest'ultimo.

In materia di responsabilità per sinistri stradali, la Cassazione penale ha affermato che apre la porta di una autovettura ferma, mentre un altro motoristico si trovi in fase di sorpasso, costituisce grave imprudenza (sentenza n. 1848/68). Il conducente che si comporti nel modo suddetto risponde quindi, a titolo di colpa, dell'incidente cagionato.

Con un'altra sentenza (n. 1854/68) è stato stabilito che il conducente il quale superi i limiti di velocità per essere tratto in errore dal guasto del tachimetro che, colposamente, egli non abbia provveduto a riparare, risponde della contravvenzione di cui all'art. 103 del codice stradale.

La IV sezione penale della Cassazione ha inoltre fornito la nozione di guida in stato di ebrezza, precisando che, per la sussistenza del reato di cui all'art. 132 del codice stradale, è sufficiente uno stato di ubriachezza, previsto da altre disposizioni, purché tale da determinare nel guidatore una disarmonia psico-fisica per cui venga a diffondersi quella prontezza di riflessi indispensabile per la sicurezza della circolazione (sentenza n. 1856/68).

In ordine alla validità della patente di guida, la Cassazione penale ha affermato (sentenza n. 1862/68) che, scaduto un quinquennio di validità della patente stabilito dal secondo comma dell'art. 88 del codice stradale, per la guida di veicoli di categoria C il titolare non può, nei cinque anni successivi, condurre i veicoli indicati nelle lettere A e B. Ribadendo ulteriormente il principio che, una volta scaduto il termine di validità previsto dall'atto di concessione, la patente perde ogni efficacia, la suprema Corte ha precisato (sentenza n. 1863/68) che, quando la patente di guida abilita a condurre più categorie di veicoli, essa è pur sempre atto amministrativo unico e non già la somma di più concessioni relative ognuna al permesso di condurre veicoli di una determinata categoria.

In seno allo stesso partito, E continua: «Al livello locale, al livello di base, certe situazioni, pur tanto dure e discutibili, mi lasciavano quasi indifferente. Speravo, insomma, che il tempo risolvesse ogni problema. Ma quando, dall'ultimo congresso socialista, ho avuto la conferma — che, per la verità, non mi sarei per niente aspettato — che anche la «élite» dirigente del partito è nelle stesse posizioni delle piccole gerarchie «locali», allora ho pensato che non ci sia più niente da aspettarsi di positivo. La maturazione di una coscienza socialista non può perdersi in un livello locale quando, a quello nazionale, centrale, ci si continua a lottare con per-

coronata da riconoscimenti e sempre da successo. Dal Partito Socialista esce un uomo che ha un «curriculum» veramente raro se non addirittura unico. Partigiano (antifascista, questa, sulla quale non ama dichiarare niente di preciso, ma sappiamo che lo fu, anche se non ha richiesto mai il riconoscimento «ufficiale» di tale qualifica), pubblicista (interessantissimi i suoi studi sulle condizioni sociali ed economiche delle nostre popolazioni e sulle origini e sviluppi della mafia in Sicilia), organizzatore instancabile (coordinò, ripetutamente, le campagne elettorali politiche per il P.S.D.I. in Puglia, Sardegna ed Emilia), dirigente di partito (Segretario

Assemblea straordinaria degli Avvocati

e Procuratori Legali della Provincia di Trapani

Inagibili i locali del Tribunale proclamato lo stato di agitazione

L'assemblea ha deciso inoltre di riunirsi ancora il 18 febbraio p. v. e, se entro tale termine la inagibilità dei locali perdurerà si passerà all'astensione dalle udienze civili e penali

Gli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani si sono riuniti in assemblea straordinaria il giorno 13 gennaio 1969.

Udita la relazione del Presidente in ordine alla situazione che riguarda i locali del Tribunale di Trapani e le riparazioni che, in conseguenza dei fatti sismici del gennaio 1968, sono state ritenute necessarie quanto ad alcuni di essi, dichiarati inagibili, si è al terzo piano (sede della Corte di assise e del Tribunale civile e penale), mentre sono sempre stati ritenuti idonei i locali del primo piano (Ufficio di conciliazione), quelli del secondo piano (Pretura) e del quarto piano (Procura della Repubblica) nonché i vani e i servizi comuni, e richiamate le deliberazioni del Consiglio del 12.6.1968 e del 9.10.1968 con le quali la situazione predetta era stata chiaramente rappresentata invocando urgenti provvedimenti.

Dopo ampia discussione e ascoltati gli interventi spiegati dall'Assemblea rileva con la più viva amarezza come la situazione relativa ai locali del Tribunale di Trapani, determinata in conseguenza dei fatti sismici, persista immutata e gravissima pur a un anno di distanza, e addita alla opinione pubblica la condizione di estremo disagio in cui la classe forense è costretta a svolgere la propria attività e la inderogabile esigenza che il decentramento di alcuni servizi, effettuato in vista delle opere di riparazione da eseguire nel palazzo di via Roma, non sia protrattato sine die, con costante sacrificio per l'amministrazione della giustizia che, in una società civile ed in uno Stato di diritto, è la sovrana funzione dello Stato.

L'Assemblea deplora l'indifferenza sotto la quale il problema, agitato nella urgenza di contingenti emozioni, rischia di rimanere accantonato, mantenendo una situazione che, già grave per il decentramento in atto dei vari servizi, aggraverà il disagio degli operatori della giustizia con la prossima inaugurazione del Tribunale di Mar-

sala, auspicando che sia autonomamente ed in maniera compiuta assicurato il funzionamento del Tribunale di Marsala che va ad iniziare, si che i due circondari della provincia siano posti in grado di assolvere le rispettive funzioni senza reciproche mutilazioni che potrebbero comprometterne la efficienza.

Viene deciso infine di porsi in stato di agitazione e facendo riserva di proclamare, in una prossima assemblea fissata per il giorno 18 febbraio 1969

alle ore 10, la astensione dalle udienze civili e penali se nel frattempo non avranno avuto inizio i lavori di riparazione, salva ad adottare il provvedimento della volontaria totale cancellazione degli iscritti dagli Albi professionali.

La Fardelliana, che è Ente culturale di primaria importanza nella provincia di Trapani, sarà riaperta con solenne inaugurazione nei prossimi giorni del prossimo febbraio e messa a disposizione degli utenti in tutti i suoi servizi che vanno dalla lettura per tutti alle informazioni bibliografiche, dalle riproduzioni in microfilm e anastatiche di manoscritti e di opere di pregio all'ascolto di fonoregistrazioni per la musica e per lo studio di lingue straniere con moderne apparecchiature, dal prestito dei libri ai vari sussidi audiovisivi.

Prossima apertura della Biblioteca «Fardelliana»

E' prossima la riapertura al pubblico della Biblioteca Fardelliana di Trapani, chiusa da circa due anni per danni subiti dall'edificio.

La Fardelliana, che è Ente culturale di primaria importanza nella provincia di Trapani, sarà riaperta con solenne inaugurazione nei prossimi giorni del prossimo febbraio e messa a disposizione degli utenti in tutti i suoi servizi che vanno dalla lettura per tutti alle informazioni bibliografiche, dalle riproduzioni in microfilm e anastatiche di manoscritti e di opere di pregio all'ascolto di fonoregistrazioni per la musica e per lo studio di lingue straniere con moderne apparecchiature, dal prestito dei libri ai vari sussidi audiovisivi.

I locali della Biblioteca sono stati non solo restaurati, ma dotati anche di modernissime attrezzature, mentre una nuova costruzione ha dato spazio per un magazzino deposito, per uffici e per una sala per schedari abbastanza ampia.

La riapertura al pubblico della Fardelliana sarà preceduta da un Convegno sulla funzione sociale della biblioteca pubblica moderna, la cui relazione di apertura sarà tenuta dal Chiarissimo Professore Domenico De Marco della Università di Napoli. La deputazione dell'Ente, la quale ancora una volta dà prova di feconda amministrazione, ha invitato al Convegno numerosi studiosi, docenti universitari, rappresentanti del mondo della cultura.

L'argomento del Convegno è auspicato che la Fardelliana, che da circa dodici anni ha accentuato la portata dei suoi servizi pubblici, si accinge essa stessa ad assumere una vera e propria funzione sociale e a raggiungere persone e gruppi sempre più numerosi come valido strumento di diffusione della cultura.

Prossimamente saranno comunicate la data del Convegno e quella della inaugurazione della Fardelliana.



Giovanni Rizzo al centro assieme a Villy Brandt, ministro degli esteri tedesco, e Albert Carthy, segretario dell'Internazionale Socialista

sistemato ogni cosa ed avrebbe coagulato e fatto precipitare nel fondo ogni presunzione velleitaria ed ogni tentativo di avallarsi dell'organizzazione del partito per raggiungere le posizioni di potere. Ma, purtroppo, ho dovuto persuadermi del contrario. Perché, anche a livello nazionale, i massimi rappresentanti del Partito Socialista Unificato non danno certamente il buon esempio. Quella che, qui, è situazione che potremmo definire microscopica, a Roma ed a Palermo diventa addirittura gigantesca, ma cospicua. La composizione del nuovo governo è, a tal proposito, veramente sintomatica e significativa della malattia, della grave malattia di cui anche il Partito Socialista oggi soffre. Tre nuovi ministri (se lo immaginiamo) cinquantasei sottosegretari (in U.S.A. il governo è costituito da appena 12 ministri). Tutte le correnti della D.C. che entrano al governo. E fin qui non ci sarebbe niente da dire, visto e considerato che si tratta di un partito ormai abituato da lungo tempo al potere. Ma a far parte del governo, sono entrate anche le correnti più a sinistra dello stesso partito socialista. De Martino compreso che, da una sua pur interessante posizione di critica (e senza niente avere ottenuto) è così passato praticamente alla «maggioranza». Tutto questo, al livello di base, sgomenta e lascia perplessi. Altro che situazione temporanea a livello locale, che si sarebbe decantata con il tempo! Il cattivo esempio, purtroppo, viene dall'alto! E siccome non mi sento in condizione, coscientemente e responsabilmente, di rispondere ai miei elettori degli errori che vengono commessi da parte di quanti non mostrano né coscienza né senso di responsabilità, ho preferito dimettermi.

Chi ci parla è Giovanni Rizzo, già uomo di punta del Partito Socialista Unificato, rappresentante qualificatissimo e forse anche ormai insostituibile della corrente socialdemocratica.

vicaria e senza esclusione di colpi per conquistare poltrone. Qui noi non possiamo aspettarci del tempo quando continua ad imperversare la tempesta mosca dall'alto. Qui si continua a lottare per i posti di potere, così come a Roma ed a Palermo insegnano. Che senso può avere, infatti, se non quello della lotta per la poltrona, il fatto che, in maniera innopinata e forse anche assurda, tutti i cinque rappresentanti delle «correnti» socialiste siano stati investiti di incarichi governativi? E lo stesso passaggio, da una corrente all'altra, da parte di esponenti qualificati del partito socialista, che senso e che significato ha se non quello della ricchezza indiscriminata e sfacciatata del posto di comando?

Quello di Giovanni Rizzo è stato uno «sgogo» — come suoi darsi — che è giustificato da più di venti anni di attività politica, spesso

Apprendiamo che recentemente, nel corso di una simpatica riunione alla quale partecipavano qualificati Commercialisti della nostra Città, il Notaio Giovanni Barresi, nella sua qualità di Presidente del Comitato per il Natale in via Torrearsa, ha consegnato al Dr. Enrico Vento una artistica medaglia d'oro in segno di affettuosa riconoscenza dei Commercialisti di Via Torrearsa per l'opera di assistenza continua e fattiva da questo svolta in loro favore.

Enrico Vento, Presidente dell'Unione Provinciale dei Commercialisti, è anche l'animatore delle «Luminarie di Via Torrearsa» che, sol-

Provinciale del P.S.D.I. per Trapani). Giovanni Rizzo, nel lasciare il Partito Socialista Unificato, per la cui unificazione fu uno dei più accaniti sostenitori, ha creato, indubbiamente, un vuoto, anche perché la sua popolarità è sostanzialmente costituita da elettori a lui personalmente molto vicini.

Nostra domanda: — Ha qualche orientamento per il futuro? Verso quale raggruppamento politico, insomma, si avvicinerà?

Risposta di Rizzo: — Per ora sono indipendente. Le mie scelte future saranno in gran parte condizionate dalla mia volontà di rendere utile alla città nella quale vivo. Saranno pertanto i propositi degli altri partiti e la serietà dei loro intenti nella battaglia per la difesa degli interessi sociali ed economici dei cittadini che mi faranno decidere nella non facile scelta.

Medaglia d'oro dei Commercialisti ad Enrico Vento

Il patrocinio del Notaio Barresi e con l'intervento della Camera di Commercio, già per il secondo Natale hanno conferito un tono di allegria e nello stesso tempo di eleganza alla Via Torrearsa, giustamente designata il salotto di Trapani, suscitando l'interesse della Cittadinanza e incrementando così sensibilmente il volume degli affari in quella zona della città.

All'amico Enrico Vento, per il meritato riconoscimento, vadano le nostre congratulazioni più vive, con l'augurio che le sue iniziative possano assumere un ritmo più frequente ed un raggio più vasto di interessi economici.

Questo memorabile 1968

A ripercorrere gli avvenimenti del 1968 si ha una impressione chiara, che stranamente non vediamo colta negli editoriali che molti giornali dedicano al bilancio dell'anno e se ne va. E' l'impressione che tutti i sistemi costituiti, politici e spirituali, siano stati squassati da una crisi violentissima, di cui si vedono le manifestazioni e non si riesce ad intuire la conclusione. E' del gennaio il Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco che sanziona formalmente il «nuovo corso» e determinerà l'intervento armato sovietico e l'esplosione della nuova crisi del movimento comunista mondiale, accompagnata da una palese crisi di direzione politica nell'URSS. E' dell'aprile l'assassinio di Martin Luther King, il ritiro di Johnson, e la sospensione dei bombardamenti in Vietnam; del giugno l'assassinio di Bob Kennedy, del settembre la drammatica convenzione democratica a Chicago, del novembre la vittoria di strettissima misura di Nixon e i 10 milioni di voti a Wallace. Una crisi politica evidente, in molti aspetti tragica, investe le due grandi potenze da cui dipende l'equilibrio e la pace mondiale.

E' del luglio l'emanazione dell'Enciclica «Humanae Vitae», che esprime e riassume e accentua nello stesso tempo, la crisi di orientamento della Chiesa cattolica, della maggiore potenza spirituale del mondo; e che dà la dimostrazione, con gli avvenimenti che l'hanno seguita in molti paesi, della difficoltà del mondo cattolico a proseguire sulla strada dell'apertura liberale tentata dal Concilio, rendendo plastica la già evidente ambiguità dell'attuale Pontefice.

Le nazioni che hanno tentato di entrare nell'orbita dei grandi sistemi mondiali non attraversano crisi minori. In Francia abbiamo in maggio la rivoluzione studentesca che arriva quasi a deporre De Gaulle, in giugno l'ondata di ritorno e lo schiacciante successo del generale e della destra; in marzo lo sfrenato impulso alla guerra dell'oro contro gli Stati Uniti, in ottobre e novembre il crollo del franco e la manifestazione della crisi economica. Né la Cina è più tranquilla: si conclude la lotta tra Mao e Liu, una lotta che ha implicato di fatto per anni il ritiro della Cina dalla scena mondiale; e in dicembre sembra sorgere la possibilità di nuove prospettive della potenza comunista asiatica attraverso i rinnovati contatti di Pechino con gli Stati Uniti, simbolo paese di dibattito interno al comunismo cinese che per essere segreto non è stato certo meno acceso e dilatante. L'Europa continua ad essere in crisi profonda, paralizzata nelle istituzioni, priva di volontà politica proprio nel momento in cui l'economia si fa avanti con grossi pugni sul tavolo: l'accordo Fiat-Citroen che crea il più grande cartello industriale europeo e dell'ottobre, il piano Mansholt per l'agricoltura comunitaria e del dicembre, l'Inghilterra non riesce, per tutto l'anno, a districarsi dalla situazione economica che la frena e la taglieggia: Wilson nel suo messaggio al partito laburista definisce il 1968 «un anno aspro e difficile» per il laburismo al governo.

Così, dunque, dall'America alla Unione Sovietica, dalla Chiesa Cattolica alle potenze minori di rango mondiale, tutti i sistemi costituiti sono stati colpiti nel 1968 da esplosioni, da drammi, da travagli, da crisi di diverso ordine e natura, sicuramente, ma di cui non ci si può nascondere la dimensione. E' in questo quadro così mosso e così complesso che si inserisce anche il fenomeno della contestazione giovanile, così diversa da paese a paese, così contraddittoria negli obiettivi che di volta in volta persegue così unitaria sia nell'ansia di una libertà più effettiva sia nella confusione politica e ideologica: un fenomeno che certo converrà non sottovalutare, ma che difficilmente, in presenza di fenomeni che squassano il quadro mondiale nelle sue componenti più profonde e pesanti, può essere considerata un fenomeno in prima persona tale da poter caratterizzare l'anno che oggi finisce.

Può darsi che l'anno 1968 passi alla storia come quello del successo tecnologico che ha aperto la strada alla Luna; e, certo, si tratta di un grande avvenimento scientifico. Di un avvenimento positivo come, su altro terreno, quello che anche nel 1968 si è verificato, determinatosi tra Washington, Parigi, Mosca e Hanoi per la pace nel Vietnam. Ma la nostra impressione è che, rilevanti che siano questi fatti, il 1968 abbia valore non per essi, o non per essi prevalentemente, ma per aver posto con un ritmo eccezionalmente rapido, in una accelerazione di tempi rara, grandi problemi politici e spirituali a tutto il mondo: grandi problemi che significano grandi crisi, grandi revisioni, grandi momenti di intensità politica culturale e umana.

L'Italia non è sfuggita a questo destino, né avrebbe potuto, evidentemente, essere un'isola estratta dal vortice mondiale. Sembrano piccole, e qua si sempre alquanto meschine, le polemiche che sentiamo riecheggiare in questi giorni. Tra elezioni di maggio, crisi politica di giugno e luglio, centro-sinistra di dicembre, sembriamo aver perso un poco il senso della situazione in cui siamo, del momento in cui viviamo, dei problemi veri che ci si pongono. Di fronte a un mondo che avanza astrattamente, impetuosamente con la vitalità dell'energia non ancora razionalizzata e assestata, il nostro paese raramente dà segni di sentire e seguire adeguatamente. L'augurio che ci si deve fare, che si deve fare a tutte le forze politiche, da quelle di governo a quelle di opposizione, a tutte le forze dirigenti del paese, economiche, culturali, sociali che siano, è che avvertiamo tutti, nel 1969, il senso del momento di travaglio e di svolta che stiamo vivendo, e che coinvolge gli individui non meno che le forze sociali; il senso della complessità nuova in cui siamo immersi, uscendo dalla provincia in cui così spesso, malgrado tutto, ci confiniamo.

Può sembrare una strana malattia, quella «del lunedì»; in effetti è strana per il suo nome, ma di per sé è spiegabilissima. Si tratta d'un complesso di spiacevoli sensazioni conseguente in parte agli strapazzi e alle interruzioni domenicali, o alla completa inattività, per cui si sopporta male la brusca ripresa del lavoro. I malati «del lunedì», specie le donne, lamentano senso di stanchezza, di disagio, d'insoddisfazione, e il più delle volte accusano emicrania.

La saggezza, per quanto riguarda la programmazione della fine settimana, sta dunque in una via di mezzo: non l'inerzia assoluta, ma neppure una attività sfrenata. Bisogna impiegare il tempo libero facendo ciò che piace, e facendolo con passione, ma senza affaticarsi troppo, senza voler strafare. Bisogna dare al corpo e all'anima un ritmo più calmo.

Il governo sta elaborando la riforma pensionistica

Prima di essere portato in Consiglio dei Ministri il d.d.l. sarà discusso con i sindacati - Il problema dei minimi

Entro la terza decade di gennaio un nuovo disegno di legge per la riforma del sistema pensionistico sarà elaborato dal ministero del lavoro e presentato alla approvazione del Consiglio dei Ministri e, quindi, della Camera. In settimana è prevista la costituzione di una commissione «tecnica», di alti funzionari dei dicasteri interessati, che, dopo aver preso visione del lavoro nel frattempo compiuto, delle precedenti iniziative legislative, delle raccomandazioni e richieste dei grandi centrali sindacali, di quanto già elaborato dall'ufficio legislativo del Ministero, comincerà immediatamente la redazione di uno schema di d.d.l.

Successivamente la Commissione tecnica si incontrerà con le rappresentanze dei sindacati che già da tempo hanno sollecitato il Governo per essere consultati prima che il d.d.l. sia sottoposto al Consiglio dei Ministri. Come si ricorderà al Presidente del Consiglio Rumor, nel corso del dibattito sulla fiducia, aveva indicato, tra gli altri impegni di Governo, quello delle pensioni.

Il problema è duplice: si tratta di riformare il sistema, sino alla completa conquista della «sicurezza» e di rialzare nel frattempo i «minimi». In passato si è parlato di collegare la riforma delle pensioni alla riforma del sistema tributario (per trovare anche in questo modo, i fondi occorrenti), di unificare le riscossioni previdenziali e gli stessi enti di previdenza. Di tutti questi problemi si occuparono anche le commissioni «tecniche» che esaminarono ogni aspetto del problema.

Premio Giornalistico «Erice»

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha a suo tempo istituito l'annuale premio giornalistico. Pubblichiamo il regolamento per rendere note le modalità:

ART. 1 - E' istituito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo il VII Premio Nazionale Giornalistico «ERICE», da assegnare all'autore del migliore articolo sul tema: «Erice e il suo interland turistico in una prospettiva di inserimento nelle correnti turistiche nazionali ed estere».

ART. 2 - Il Concorso è aperto a tutti i giornalisti iscritti ai rispettivi ordini professionali (professionisti e pubblicisti).

ART. 3 - Gli articoli dovranno essere pubblicati su giornali e periodici italiani o esteri, dal 1° marzo al 31 dicembre 1968; e dovranno pervenire, entro il termine del 31 gennaio '69, n. 20 copie della pubblicazione all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

ART. 4 - L'Azienda ha la facoltà di segnalare alla Commissione articoli firmati, non presentati direttamente dagli autori, pubblicati entro lo stesso periodo.

ART. 5 - La Commissione Giudicatrice è composta dal Signor:

Domenico Giordano Ziri - Giornalista professionista - Direttore RAI-TV - Palermo - Presidente; Giuseppe Giannitrapani - Giornalista Pubblicista; Luigi Scaffidi dell'Assessorato Regionale per il Turismo; Presidente E.P.T. - Trapani; Presidente Amministrazione Provinciale - Trapani; Presidente Camera Commercio - Trapani; Sindaco di Erice; Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Erice.

biemi da inserire nel programma di Governo. Sin dalla fine della scorsa settimana, data l'intenzione della commissione di esperti del Ministero del Lavoro di procedere «a tempi ristretti», dovrebbe essere

Concorso ENAL per allievi pianisti

Indetto ed organizzato dalla Presidenza Nazionale dell'ENAL, sotto gli auspicci del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, avrà luogo alla Spezia, nella prima decade di Maggio del prossimo anno, il 10° Concorso Nazionale Allievi Pianisti, che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni.

Il Concorso si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di n. 9 borse di studio per un importo complessivo di Lire 2.160.000.

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi Conservatorio, Istituto Musicale, Scuola autorizzata o allievi di Insegnanti privati, di età non superiore ai 16 - 20 - 23 anni, rispettivamente per la Cat. A (dal 4° al 5° anno di studio), per la Cat. B (dal 6° all'8° anno di studio) e per la Cat. C (9° e 10° anno).

I pezzi d'obbligo per le tre categorie sono: Categoria A - Bach - Invenzione a 3 voci in sol minore n. 11. Categoria B - Mendelssohn - Preludio in si minore op. 104. Categoria C - Liszt - Studio in re b, dal tre studi da concerto (Un sospiro). I candidati dovranno eseguire inoltre pezzi a scelta, di cui uno di autore fi-

no a Beethoven compreso e gli altri di autore del periodo romantico, moderno o contemporaneo. Detti pezzi, di difficoltà corrispondente all'anno di studio, dovranno avere la durata, rispettivamente di 20 - 30 e 40 minuti. I concorrenti delle tre categorie dovranno eseguire i pezzi a memoria.

I concorrenti prima di essere ammessi alla finale Nazionale, dovranno partecipare ad una selezione regionale, che avrà luogo entro il 15 Aprile 1969, in 15 Capoluoghi di Regione.

Nelle precedenti edizioni di questo tanto atteso, affermato e qualificante Concorso, a cui mirano con soggezione tutti gli allievi dei Conservatori d'Italia, sono stati messi in luce elementi veramente dotati che si sono successivamente affermati in Concorsi Internazionali e Nazionali come Michele Campanella di Napoli, vincitore del Premio Cosella, Albo Trammi e Riccardo Risaliti, vincitori del Concorso Città di Treviso.

Per l'iscrizione al Concorso e per conoscere le dettagliate modalità del Regolamento, si consiglia ai giovani pianisti ed agli Insegnanti di rivolgersi alla sede Provinciale dell'ENAL in Via Gatti, 9 Tel. 21262.

La Commissione di studio per le Regioni

All'esame la legge finanziaria

Si è riunita presso il ministero dell'Interno sotto la presidenza del ministro Restivo la commissione di studio per il problema del riordinamento delle strutture dello Stato e degli Enti locali connessi all'attuazione dell'ordinamento regionale. Si tratta in pratica della commissione che fu nominata dall'ora presidente del Consiglio Moro. La commissione prenderà in esame la legge finanziaria per le regioni.

Praticamente si tratta della prima riunione della commissione dopo la costituzione del nuovo governo di centro sinistra poiché un'altra riunione fatta prima delle ferie natalizie ebbe il solo scopo di una prima presa di contatto tra i componenti la commissione. Nell'ultima seduta invece si è iniziato l'esame della legge finanziaria.

Come si è detto la commissione è presieduta dal ministro dell'Interno Restivo. Ne fanno parte oltre al sottosegretario all'Interno De Mita, i ministri del bilancio, Preti, del tesoro Colombo, di grazia e giustizia Gava, dell'agricoltura Valsecchi, delle finanze Reale, dell'Industria Tanassi e della riforma burocratica Gatto oltre agli esperti del rapporto col parlamento Carlo Russo, Bisaglia e Morino della DC, Matteotti del PSI, Mammì del PRI; il consigliere Pranzetti, il dr. Manzari e i proff. Giannini, Tosato, Benvenuti, Piras, Andreotti, Giuseppe Guarino, Ottaviano il direttore del ministero dell'Interno Pisanese, segretario è il professor Luigi Giovenco.

Intanto si è riunito anche il Comitato ristretto presieduto dal sottosegretario De Mita e composto dal prof. Piras, dal direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno Pisanese dal dr. Onofri, dal consigliere Pranzetti, dal sen. Morino, dall'on. Mammì e dal professor Giovenco.

FINESTRA PREVIDENZIALE a cura di Agual

Validità delle certificazioni provvisorie INPS per l'assistenza malattie

Spesso, per motivi pratici e consentibili, tra la data di comunicazione di accoglimento della domanda di pensione e la data di effettiva consegna del libretto di pensione trascorre un po' di tempo. Ciò ha comportato e comporta tuttora l'esigenza, da parte dell'INPS, di rilasciare una certificazione provvisoria agli interessati al fine di acquisire il diritto all'assistenza INAM. Rimaneva il dubbio circa la validità e, spesso, l'Istituto Malattie, trascorso sei mesi, rifiutava la prosecuzione dell'assistenza senza una nuova dichiarazione sostitutiva dell'INPS.

Con circ. 129 del 24.10.1968 la Direzione Generale dell'INAM ha precisato che la certificazione provvisoria rilasciata dall'Ente erogatore della pensione non ha validità limi-

tata nel tempo perché in essa vi è attestato lo «status» di pensionato che non viene meno che col decesso dell'assicurato o per revoca.

In altri termini, il pensionando che ha ricevuto la lettera di accoglimento della domanda di pensione potrà presentarsi all'INAM per l'assistenza medica per sé e per i familiari a carico e le prestazioni mediche non verranno meno anche se l'INPS dovesse ritardare l'invio del libretto di pensione.

Contribuzione, obbligatoria per l'assicurazione, invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori agricoli dipendenti.

A seguito del D.P.R. n. 488 è stato necessario aggiornare le tabelle contributive per l'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti dei lavoratori agricoli dipendenti. Pertanto, a decorrere dal 1° Agosto '68, i contributi obbligatori INPS dai predetti assicurati saranno dovuti nella seguente misura:

A) Salariati fissi (uomini, donne e giovani di età inferiore ai 18 anni)	L. 66 mensili	L. 1848,60 mensili
	L. 3 giornali	L. 80,10 giornali
B) giornalieri di campagna e assimilati (uomini, donne e giovani di età inferiore ai 18 anni)	L. 3 giornali	L. 80,10 giornali

A decorrere dal 1° Agosto 1968, conseguentemente, saranno variati anche gli importi relativi a contribuzione figurativa (servizio militare, malattia, puerperio ecc.) e eventualmente accreditabili sul conto individuale dell'assicurato agricolo secondo la seguente tabella:

Giornalieri agricoli di cui al punto B)
I settimana di servizio militare ecc. Importo utile per la invalidità, e vice, pari a 3 giornate, per l'uomo L. 9 pari a 2 giornate, per la donna L. 6

(l'importo per l'invalidità e vecchiaia è il risultato del numero delle giornate di una settimana per il contributo base obbligatorio: L. 3) Importo utile per l'invalidità e vice, I settimana L. 16

La disoccupazione agricola, invece, sarà riconosciuta utile al fine della pensione sia per gli uomini che per le donne e ragazzi nella misura unitaria di L. 3 per ogni giornata indennizzata.

Fissato per il 20 Gennaio p.v.

IV TORNEO DI PALLAVOLO Coppa Prof. Salvatore Cusenza

Con la collaborazione dei locali organi della F.I.P.A.V., la competente Commissione Tecnica del Comitato Provinciale di Trapani, del Centro Sportivo Indice ed organizza un torneo di pallavolo, denominato «IV Coppa Prof. S. Cusenza».

L'inizio del torneo, che ha già assunto un carattere

Costituita
L'Associazione Naz.le delle Guardie di P.S.

E' stata costituita l'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. con sede in Roma, Via Statella n.30.

Detta Associazione, posta sotto la vigilanza e la tutela del Ministero dell'Interno ha tra i suoi scopi di cementare l'unione di tutti i dipendenti in congedo e in servizio dell'Amministrazione della P.S. e di svolgere assistenza morale e materiale ai soci.

I soci si distinguono in ordinari, benemeriti, onorari e sostenitori. Alla categoria dei soci ordinari possono accedere, su domanda, i militari del Corpo delle Guardie P.S., i funzionari di P.S. e le appartenenti al Corpo della Polizia Femminile.

Quale il giudizio su questi giovani e sulla loro condotta?

GIANCARLO LIGGIO

(Segue in 4. pag.)

TRAPANI NUOVA

Franco Manca
Direttore

Antonio Schifano
Direttore Responsabile
Vincenzo Adragna
Condirettore

Redattore Capo
Antonio Gualano

Amministratore
Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Per i tipi della STET
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24.01

Un problema di scottante attualità

I giovani contestano la scuola

I giovani hanno scoperto la contestazione; non è affermazione nostra, ma certamente fenomeno ricorrente dei nostri giorni. Si contesta la scuola (soprattutto), la società in cui vi-

A Paceco
Riapre
la Biblioteca
Comunale

PACECO - Dopo un anno di chiusura riapre al pubblico la Biblioteca Comunale di Paceco.

I locali della Biblioteca, infatti, a seguito del movimento telurici venivano chiusi, prima, perché l'impiegato addetto a Diretta Biblioteca veniva destinato al centro di raccolta Profughi, poi, perché i locali venivano dichiarati inadatti alla lettura per il cedimento di un pilastro.

Adesso con il passaggio dei libri e degli scaffali nei locali dell'E.C.A. concessi al scopo, è stato possibile riaprire la Biblioteca, che funzionerà sotto la direzione di un impiegato comunale nelle funzioni di biblioteca. La lettura e la consultazione dei libri avverrà da Lunedì a Venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19; il sabato resterà aperta dalle ore 9 alle ore 12.30. Resterà chiusa nei giorni festivi.

MICHELE RUSSO

viamo, il mondo dello spettacolo, dello sport, della politica. Bene. Non si tratta certo di fermenti negativi (tutt'altro). Una volta le nuove generazioni si affacciavano alla vita gradualmente: anche il senso critico si sviluppava con un lento processo. Adesso i ragazzi crescono con questo senso critico già sviluppato: basta guardarsi tutt'intorno, del resto, per constatare che esiste questa visione analitica e critica della società ad ogni livello. Ed i giovani si adeguano: non possono fare a meno di adeguarsi.

In questa sede ci preme considerare quello che è per adesso l'oggetto quasi esclusivo della contestazione giovanile: la scuola. E' un dato positivo che i giovani imparino a guardarsi attorno proprio nel loro ambiente naturale, quello di tutti i giorni, quello in cui si sviluppa naturalmente il loro senso della comunità. Purtroppo succede che in questo ambiente i giovani non trovino affatto ciò che essi desiderano. Anzi! Non è certo ripeto ricordare quale sia la situazione edilizia della scuola italiana, come molte e gravi siano le insufficienze dell'apparato didattico.

Fino a qualche anno addietro i ragazzi a scuola accettavano come qualcosa di ineluttabile questo stato di cose. Beninteso le proteste

visto che un medicamento, non più di scoprire perché non fanno dimenticare la misura e il buon senso.

Ecco dunque, al lunedì, il pagamento dello scotto, la resa dei conti, soprattutto con il mal di capo. Alla sua insorgenza, secondo le più recenti ricerche, concorrebbero la formazione e l'accumulo di certe sostanze, dette chinine algogene, che esplicano una azione sulla parete dei piccoli vasi sanguigni, con conseguente alterazione della normale dinamica vasomotoria. La estrinsecazione di queste sostanze circolatorie sarebbe appunto l'emicrania. Le chinine algogene si formano per i più svariati motivi, e in particolare quando l'organismo è sottoposto a stress, vale a dire a strapazzi di qualsiasi genere. Fortunatamente si è anche

Claudia Quarantelli

GLI AMMALATI DEL LUNEDI'

di quello lavorativo abituale. Non prendere impegni pressanti, a ore fisse. Se si può svolgere il programma prestabilito, bene; se non si può, non farne un dramma. Approfittare di del fine settimana per stare all'aperto e per muoversi, perché la sedentarietà è uno dei nostri peggiori nemici, ma senza esagerare. I sei giorni trascorsi in città sono quelli che determinano l'andamento delle nostre funzioni organiche. Il settimo ben venga con il suo riposo e i suoi svaghi, ma senza farci dimenticare i sei che l'hanno preceduto.

Viceversa che cosa rischiamo? Partenze all'alba, passaggio in qualche ora al clima abituale ad un altro profondamente diverso, lo intero giorno trascorso all'aperto a respirare avida-

mente l'aria pura (ottima, che dire, ma che non deve essere l'affamato che si butta sui cibi d'una tavola imbandita rischia l'indigestione) e ad eseguire esercizi fisici e sport troppo pesanti per i quali inevitabilmente manca l'allenamento. Sono troppi no! perché occorra ricordarli, gli sciatori della domenica, ammiratori e commentatori dei loro impegni, ma sottoposti a sforzi che finiscono per essere più dannosi che utili. E vi sono molti altri esempi: uomini e donne che si improvvisano cavalieri, dimenticando che l'equitazione è uno sport faticoso anche se apparentemente chi si affatica di più è il cavallo; i giocatori di golf, che non è quell'esercizio tranquillo e da vecchietti che molti credono; i giocatori di tennis, di bocce e via dicendo. Tut-

Pacchi dono ai figli dei sordomuti

Nei locali dell'Istituto S. Giovanni Bosco di Trapani ha avuto luogo una cerimonia, indetta dalla Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale Sordomuti e figli di sordomuti della Provincia di Trapani.

Alla manifestazione erano presenti numerose autorità.

TRAPANI NUOVA

Settimanale di politica attualità e sport

RINNOVATE

l'abbonamento per il 1969

Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore L. 50.000

L'abbonamento può essere pagato

★ a mezzo c/c postale n. 7/6127

★ a mezzo vaglia postale ordinario

★ a mezzo assegno bancario

Gli abbonamenti sono la nostra forza

Le ragioni (1.)

di Nat Scammacca

Marx,

Si vuol dire che la serenità e del forti, spesso dei vecchi e degli anziani. Io non sono forte.

Ciò premesso, permettimi di inserirmi, caro Nat, nella polemica sorta fra Pietro Terminielli e il giornalista Bonadonna («Trapani Nuova», n. 39 del 19-11-1968) poiché mi accorgo che il primo (parte in causa) lascia trapelare fra le righe del suo intervento la modulazione di una estetica poetica molto confusa o perlomeno arbitraria, in ogni caso affrettata. E tutto questo si coglie, più che nel disappunto per avere il Bonadonna avanzato delle riserve sulla poetica del Terminielli, nel fatto che quest'ultimo aveva in serbo qualcosa da dire, forse a ragione, ma l'ha detta male.

Molti scrittori, oggi in Italia, sono di provenienza marxista; una minoranza è nata appena e ancora poppa le idee di Marcuse. Due ideologie diverse, anche se in apparenza com-

loro critici e formarono gruppi letterari come quello di Nashville che, attraverso Ransom, Tate, Blaekmur ed T.S. Elliot (capogruppo assente, dato che si trovava in Inghilterra), ecc..., dette la sua legge letteraria mettendo i catenacci su tutte le Università, sulle riviste, i supplementi letterari dei giornali di tutti gli Stati Uniti, stabilendo che qualsiasi espressione letteraria di si-

Si deve continuamente rompere lo status quo; questo è il principio dell'antigruppo. Chiunque abbia raggiunto una posizione letteraria e la usa come una mazzetta sui giovani, costringendoli a trascurare le loro iniziative spontanee - come nel caso di Crescenzo Cane che ha accantonato lo stile di «Radici del Sud» per spostarsi verso la incommunicabilità di Roberto di Marco, Balestrini ecc...

“l'antigravità”
“Quindi”

ppo”
i dodici”

1111

ma l'espressione, sia pur
esasperata, di un'antino-
mia che è insita nella vit-
ta si manifesta in manie-
ra più netta nel fare ar-
tistico. L'arte è la morte
dell'arte: morte dell'art-
ista nella scienza, nella techn-
ica, nella vita, e morte dell'ar-
te e se stesso. La morte

18) Prova valida di un
poesia e la sua comunicab

NAT SCAMMACCA

Mentre l'espressione scientifica è sostituibile, sinomizzabile, riassumibile, l'espressione artistica non lo è. Si può quasi dire che ciò che più propriamente specifica il linguaggio artistico è il grado di consapevolezza semantica che l'accompagna, per cui ogni parola o segno ha ad acquisitezza un solo, insostituibile, valore dal punto di vista del senso e dell'espressività. E' questa consapevolezza che stabilisce, nel fare artistico, un peculiare rapporto tra la concezione o intuizione e l'espressione. Non che le due cose si possano nettamente distinguere: il rapporto è interno all'atto; ma il fatto ha, psicologicamente, un suo senso e una sua realtà. Il linguaggio è, per molti aspetti, un sostituto, ha una funzione "rappresentativa", ma proprio in questa funzione corre il pericolo o avanza talora la pretesa di valere come l'altro, come la co-

sa che rappresenta, evocandola, designandola o indicandola. Ma essa non è l'indicanda: è questa sua pretesa che è causa dell'errore, dell'illusione dell'inganno ossia di ogni forma di reale alienazione della coscienza. E' vero che sull'alterità del linguaggio poggia anche la possibilità del gioco, dell'arte, dello stesso roscere e, in genere, di ogni attività "rappresentativa" della coscienza (l'ipocrisia morale presuppone come condizione l' "ipocrisia" artistica, nel senso etimologico della parola), tuttavia è innegabile il carattere originariamente "alienato" del linguaggio. La parola, per sua intrinseca natura, è duplice, fallace, ambigua, indipendentemente dal fatto che talora lo sia perché polissena o perché adoperata ambigualmente come nel doppio senso o nei giochi di parole. Lo è in sé, indipendentemente da questi casi particolari.

La parola non è mai la cosa né può mai veramente e propriamente rappresentarla, anche quando abbia carattere unico, interesse, effetto autonomo. Ogni male sorge quando essa pone al posto della cosa allora vengono fuori tutti i fenomeni dell'alienazione la quale colpisce ogni atto umano sia logico sia etico sia estetico.

Il linguaggio, strumento ineliminabile, è anche un ostacolo insormontabile; per questo esso tende, nelle nature autentiche, alla sua autoeliminazione, diviene anche verso le cose muta in silenzio, in puro sguardo e ascolto: vuole allora vedere e mostrare le cose nella loro nudità, penetrare nel loro cuore, farle parlare col loro linguaggio. Così il mistico aspira al silenzio, così il pensatore mette da parte guardo rapito le forme e i moti delle cose e degli eventi, così l'uomo

La nostra epoca, a detta di discutibile, ha più impegnativa e improvvisata con passi vi e attivi bilanci culturali, figli determinati e indeterminati nell'impatto del reale, aggrovigliati e senza, di cultura organizzata, caotica o pseudocultura, di cui spesso sfugge il nesso e il critico sagace chiude l'occhio o s'abbede perché vuol vedere o si vuole essere visti o si vuole essere vuote, / quel che si costi più non dimandare) a nessuna ragione ci si può opporre, previo la scomunica) colmare i vuoti torricelliani o dello spirito umano, se al cielo gli esperimenti «Apollo» incalzano i voli, continuano sotto la dimensione proletrica della cultura, ad andare a braccetto la dimensione della letteratura («la delica delà...») di cui sentiamo la assenza e la mancanza). Continuiamo gli esperimenti con i numeri alla rovescio e in letteratura, cui i numeri fanno parte, sono delle cifre, cheche si dica, di «paglia bruciata», polverizzata, e che, per la qualità, letto il libro che la propone, il solito dei soliti, si sprizza una risatina o una smorfia per il mal di testa, mentre ancora, nello stesso tempo, numeri e numeri si rincorrono alla rovescio, proprio nella direzione predisposta, cioè nell'entroterra del nostro pianeta - tre, quattro e cinque già sprofondandosi negli abissi viscerali per studiare la causa dello strano fenomeno ondulatorio, apparente sismica del sistema, fenomeno che si propaga epidemicamente nella epidermide della provincia di Sicilia non toccando i centri motori, la centrale del «nu», eccellenza efficiente nella sua ultra qualità dimagritica - il fenomeno sismico epidemico, aggrovigliato, nelle spirali di un universo di cellule essiccate e squamose, in via di perdizione e la scoperta, la genesi di una falsa conoscenza di stimoli inibitori o di vagabondaggi nella ricerca del privilegio e il modo o l'effettiva conoscenza del fenome raffinato ma ormai estenuato e crezzo dell'articolazione del «nu», si strappa dagli occhi ogni sospetto di paura. La nostra dimensione viene alimentata da un Marcuse che ritrova la dimensione dell'ardista contrapposto alla élite - epidermica del sistema borghese - tecnologico, flebilmente marxista. Quindi da certi riordinatori della conoscenza, che, del «nu» tutta una cosa, una realtà concepita e attesa nella spiegazione storica ed umana del nostro presente, presenza che si adopera nella dimensione della sintesi filosofico, letteraria economico - sociale.

Da un simile portato, da un dimissione conclamata, accettata alla religiosità di un presente inteso come fonte di felicità interiorizzata del nuovo verbo con-

sistente nel preporre o predisporre le barricatee culturali letterarie e proletarie, affidiamo sufficientemente la pretesa al lettore, analogamente allo spirito d'una crociata se di crociata tuttora è il caso di parlarne o affiancarsi alla lotta decisiva e storica del mondo universitario studentesco che trova la sua risonanza nelle erezioni, un simbolo di una ideologia, nella qualsiasi postulato incerto o ideologico venga incerto come baluardo per una dottrina, per una cultura, per te nel «tutto» cada cambiamento s'intende nel sistema in contrapposizione alla balordaggine, infingardaggine delle posizioni autoritarie di gruppo, di una cultura anchilosata, cancerosa e di privilegio il cui risultato operativo è una conclusione minacciosa di possibilità e di un futuro a malagana, impossibile, non provvisoria del presente, che è incertezza. La salvegardia del sistema affidato a mani di non proletari, di borghesi, scaltretti con la tessera alla mano o scaduta per una scusa di eroi ma la indipendenza, la libertà e poi questa libertà viene continuamente e senza fine, la presenza vita e la grandezza vita nel sistema poltrona girevole con bottoni a portata di mano per una «Ragazza Carla» che è sempre la stessa sfruttata.

PIETRO TERMINELLI
(Segue in 4. pag.)

za la folta barba e qualche censore se la tira.

18) Prova valida di un
poesia e la sua comunicab

NAT SCAMMACCA

Si vuol dire che la serenità è dei forti, spesso dei vecchi e degli anziani. Io non sono uno di questi.

Ci preme, permettici di inserirmi, caro Nat, nella polemica sorta fra Pietro Terrinelli e il giornalista Bonadonna («Trapani Nuovas», n. 39 del 19-11-1968) poiché mi accorgo che il primo (parte in causa) lascia trapielare fra le righe del suo intervento la modulazione di una estetica poetica molto confusa o perlomeno arbitraria, in ogni caso affrettata. E tutto questo si coglie, più che nel disappunto per avere il Bonadonna avanzato delle riserve sulla poetica del Terrinelli, nel fatto che quest'ultimo aveva in serbo qualcosa da dire, forse a ragione, ma l'ha detto male.

Molti scrittori, oggi in Italia, sono di provenienza marxista; una minoranza è nata appena e ancora poppa le idee di Marcuse. Due ideologie diverse, anche se in apparenza compatte. Ma la prima è un po' trice letteraria dei nostri, uomini di lettere (non propriamente poeti o ingegneri, se sono «scarti» o presunti tali) impegnati in una continua ricerca estetico-politico. E qui casca l'asino: e si sta con Marx, o si sta con Marcuse, ma in ogni caso questa ricerca continua dimostra che la poesia - stiamo per ora con essa - si allarga, si espande, chiede afflitti nuovi, nuove modulazioni. Nel campo delle idee non si hanno regole fisse, ognuno scrive a suo modo, si irradia a suo modo, anche se il suo modo etico non lo lascia mai. In tempo di contestazione, quale è il nostro, sarebbe assurdo tapparsi gli occhi per non vedere. La rivolta non nasce per capriccio, come nessuna rivoluzione, è la stessa società che sente che gli manca qualcosa e la vuole. Non si vive e non si è mai vissuti dentro schemi rigidi, sarebbe la morte, quindi parlare di Marx e Marcuse ad ogni piè sospinto è un po' come parlare di questi due filosofi, non significa affatto essere socialisti o rivoluzionari. Si è socialisti per esperienza, per la maniera in cui si guarda la vita, per elezione morale, ma soprattutto per sete di libertà. Scrittori marxisti, tutti provenienti dalle stesse ceppo, hanno angolazioni diverse appunto per questo senso di libertà che è in loro. Non tradiscono nessuno, neanche se stessi; anzi, sono in continuo cammino.

Parlare quindi di «avanguardia specifica di destra come l'altra del sottobosco di sinistra» mi sembra fuori luogo. Se noi socialisti ci riteniamo i difensori della libertà della cultura, lasciamo fare ai poeti della avanguardia di destra ciò che vogliono: il discorso diventa errato e pieno di contraddizioni quando si parla di «sottobosco di sinistra come se il marxismo fosse uno sperimentalismo». A parte il fatto che il sottobosco presuppone un'Italia) ciò che colpisce è la negazione di uno sperimentalismo marxista. Ma certo, il marxismo è sperimentalismo, esperimento e voluttà, sia politico che culturale, tanto è vero che nel nostro Paese ci sono e prosperano quattro partiti socialisti e due o tre comunisti.

Se quindi, pur venendo dallo stesso albero... genealogico, esistono visuali diverse in campo politico, non capisco perché queste visuali non debbano esistere nella repubblica delle lettere. Marx non ha fissato niente, ha scritto un aureo libro di economia politica dimostrando che i poveri di quattrini ma ricchi di braccia impinguiscono le casseforti dei detentori del potere politico ed economico. Ha indicato la strada per far cambiare questo stato di fatto, ma non ha lasciato detto che i poeti debbono essere condannati a

Tutte le idee sono sperimentali, tutte le dottrine: la società non è una scatola chiusa da aprire o ogni cento anni per veder cosa c'è dentro.

La letteratura italiana piena di «ismi», inutile contarli, ma è andata avanti lo stesso (molte fermate obbligatorie: il ventennio nero) e continua ad andare avanti. E ciò grazie alla libertà della cultura di cui in atto godiamo, anche se qualche volta o spesso i censori si tirano la barba ed emettono il voto a quelle opere che sconvolgono i sonni del bravo borghese.

Che ci sia una avanguardia di destra pagata, non posso giurarlo: mi manca non le prove. C'è una industria culturale avida di guadagno, questo sì, si arguisce facilmente. L'Editore, in genere, guarda al successo del libro. Ma l'avanguardia di sinistra, caro Nat, non è un sottobosco.

libertà della cultura, mentre Marx forse si accarezza la folta barba e qualche censore se la tira.

18) Prova valida di un'opera è la sua comunicabilità.

NAT SCAMMACCA

NAT SCAMMACCA

Con tre vittorie in quattro gare

La Cestistica Edera
va abbastanza bene

Ancora una prova gagliarda esibita contro il roccioso Catanzaro che, pur offrendo una buona prova non ha potuto evitare di essere quasi doppiato - Vento, Castelli, Fodale, Voi, Guitta, Magaddino, Naso e tutti gli altri promettono abbastanza bene e sperano quanto meno in un piazzamento onorevole - Nella tana del Cosenza ci aspettiamo una ulteriore conferma che, ne siamo certi, non mancherà

CEST. EDERA: Castelli (14), Voi (10), Fodale (3), Guitta (9), Naso (2), Piccentino (2), Vento (16), Magaddino (6), Reina, Milano.

PALL. - CATANZARO: Maroni (3), Milano (2), Belmonte (10), Nocera (6), Poggi (11), Maroni C., Criscelli, Farina.

ARBITRI: - NOCITRA e MORELLI da PALERMO.

Alla terza partita casalin

ga disputata dalla Cestistica Edera ha fatto riscontro la terza vittoria a largo punteggio contro il roccioso Catanzaro. Una vittoria voluta e sofferta nel primo tempo, dai locali, assenti dalle scene cestistiche da circa un mese per soste imposte dal calendario.

Gli ospiti hanno giocato una gara magnifica, degna di migliore fortuna, ma con troi i verdi locali nulla han-

no potuto. Una gara che il pubblico ha vissuto e sofferto, una partita agonisticamente magnifica e tecnicamente bella che ha messo in mostra il migliore gioco di squadra dei cestisti Trapanesi, i quali nella ripresa, abbandonando la tattica del 5 fuori ed usando l'arma migliore del contropiede hanno macinato punti su punti fino a doppiare o

quasi i giocatori in maglia rossa. Qualche cenno di cronaca: Iniziano i locali prontamente replicati dagli ospiti; si susseguono cestisti da ambo le parti e si assiste a qualche azione degna di rilievo. Nella ripresa i locali marciano il ritmo e per gli ospiti è messo in luce Poggi autore di 11 punti che spesso ha messo in serie

cordare che, per una buona parte della gara sono entrati in campo i giovani ricambi locali, che pur non nascondendo una comprensibile emozione si sono subito inseriti nel gioco e nel ritmo dei compagni. Una citazione la merita Piacentino. Fra i migliori per gli ospiti è messo in luce Poggi autore di 11 punti che spesso ha messo in serie

difficoltà la difesa dei locali. Fra padroni di casa tutti meritano un cenno particolare, in quanto hanno saputo accettare ed affrontare il gioco vivace e brioso degli ospiti; ma specie Guitta nel primo tempo e tutti gli altri nella ripresa hanno macinato azioni veloci e contropiedi ben consegnati, impostati su una preparazione atletica di altissimo valore. Ai bravi cestisti di Catanzaro, vorremmo augurare tutte le migliori fortune che questo gioco può riservare ad una compagnia autoritaria e forte come quella catanzarese.

Al locali non possiamo che formulare, i migliori voti augurali per tantissime affermazioni che i giocatori meritano essendo veramente dei dilettanti che concipiscono lo sport come un attributo bello e gaio alla monotona vita di tutti i giorni.

La nostra attenzione è protesa per gli ospiti guerrieri di questa intermedia famiglia di disoccupati che trovano il loro tempo, le loro idee e i mezzi per sbafare di parole di mimi su mimi, di polemiche e proteste senza un impegno serio, una svolta sicura di pensiero e di linguaggio che incide sensibilmente alla trasformazione della società civile, per quanto lo possa essere, e quanto possa essere considerata al livello delle più civili ed avanzate e il contributo per l'elevazione economica - sociale dei popoli a una portata storica inferiore alla grezza preistoria dei significati e dei comportamenti umani, sociali e civili.

I GIOVANI CONTESTANO

(segue dalla 2ª pag.) testazione? Positivo certamente se questo atteggiamento nasce dalla consapevolezza dei problemi da trattare e da risolvere. Per che da una spinta così com-patta non può non venire per i giovani una efficace sollecitazione alla soluzione di quei problemi.

Con un auspicio, per giunta: che da questi giovani così abituati a sviluppare il loro senso critico si formi anche una società (e per certi strati una classe dirigente) nettamente più consapevole e più preparata del passato.

«QUINDICI DODICI» (Segue dalla 3ª pag.) non soffocata dal cemento-mento, dal principale, dalla realtà, spazio commisurato o incommensurabile come le attività intellettuali, nei luoghi ristretti, che si svolgono o affacciano sugli angoli delle accademie, sui tetti scuri da un «chic» parlozioso, cartaceo o lunganoso pro-lisso nello sproloquio.

Per noi artefici dell'anti-gruppo inteso come gruppo su altri fini non voluttuari o finalisti, è altresì fondamentale il problema della libertà nella sua più immediata risoluzione, espressione al gusto di una dinamica espressiva in azioni di ottemperamento ai lati positivi della evoluzione economico - sociale al di là delle vuote formule del compromesso con il sistema, una garanzia che nasconde il tradimento, l'inazione, la balordaggine inibita.

Una base naturale ci consente un accostamento sentimentale al gruppo che esprime le sue lotte di tipo antiborghese da più di un decennio sulle pagine della rivista «Quartiere» (ed celesse) della quale l'animatore è Giuseppe Zagarrò, assieme ai collaboratori, scrittori e poeti che ne alimentano lo spirito e lo accompagnano con alacrità di mezzi e senso di abnegazione per assolvere a una missione che non è del tutto facile, mediazione al caotico «morbido» di una cultura che avanza nella contraddittorietà più piena.

Certamente in «Quartiere» troviamo quegli stimoli e significati da noi condivisi: contro la concezione della cultura del disimpegno alla nostra vita reale o dei nostri giorni, mentre discordiamo sulla pubblicazione che la rivista «Quartiere» effettua dagli ultimi anni di testi legati alla misificazione culturale o di impronta tecnologica, che se da un lato, posizione del genere, è apprezzabile, democratica, dall'altro allenta l'arco della lotta e fa supporre «immediatamente connubi» con quell'altra «cultura» che in effetti non esiste e non può sussistere, come anche se apprezziamo «Gioco della poesia: Palazzeschi» di Franco Maniscalchi, ci sarebbe maggiormente gradito un lavoro più impegnativo e trasferito sui testi della neo-avanguardia e il nostro amichevole appello va a tutti quanti come a Giuseppe Zagarrò, del quale abbiamo apprezzato nel numero della rivista 29/30 «Valeri-Manera, Mondadori e i falsi» problemi; a Oneste Magri «Naturalismo industria-le e terminologia della dialettica avanguardistica» 31/32; a Giuliano Manacorda «Modi e direzioni della poesia contemporanea».

(1. continua)

EDERA da primato:
continua ad essere imbattuta!

Unica squadra siciliana ancora da battere, difende a denti stretti il suo primo posto in classifica dai continui attacchi del Salemi, Fulmine Marsala, Ribera e Juve Alcamo

Manca solo una giornata alla conclusione del girone di andata e l'Edera, superando le più rosee previsioni, si appresta ad affrontare il girone di ritorno conservando ancora l'imbattibilità ed il primo posto in classifica. Questa insperata situazione, crea purtroppo dei gravi problemi psicologici, specie nelle esibizioni casalinghe, ove maggiormente è avvertita la necessità di conquistare l'intera posta in palio. Il nervosismo e la trepidazione creano purtroppo delle spiacevoli situazioni, per cui da alcune giornate, l'Edera vede assottigliarsi sempre più la rosa dei giocatori, per via di alcune inecuate reazioni, che portano sistematicamente alla squalifica di questo o quel giocatore. E tutto naturalmente a danno del bel gioco e della stessa classifica.

Basti pensare che i ragazzi di Piero Montanti non hanno mai subito un goal in trasferta ove hanno vinto ben quattro volte, mentre in casa, su sei incontri, sono riusciti a vincere solo due volte, pareggiandone invece quattro.

Oltre alle squalifiche, non sono comunque mancati

gli infortuni per cui i neroverdi, son costretti da alcune settimane, a gareggiare privi di elementi del valore di Todaro, Barrabini, Panarello, Gianquinto, Cocco. Buon per loro, comunque, che alcuni elementi della lega giovanile, han saputo degnamente sostituirli con umiltà e senso di assoluta abnegazione. Gli inseguitori intanto si fanno sempre più sotto e tutto lascia prevedere un duello all'ultimo colpo, Fulmine, Salemi, Ribera e Juve Alcamo affilano le armi per l'ultimo attacco, e non aspettano altro

che un passo falso dell'Edera. L'ultima fatica del girone di andata, vede i neroverdi ancora impegnati a Marsala, contro la locale Libertas. Data la felice posizione della Fulmine Marsala, arrivata ormai ad una sola lunghezza dell'E-

dera, c'è da pensare che la locale tifoseria vedrà ulteriormente aumentare le sue schiere, anche perché la squadra inseguitrice si esibirà, nella mattinata, al comunale contro il risorto Paceco.

Da parte nostra l'augurio che Uzzo e compagni riscuotano il tredicesimo risultato utile consecutivo che gli permetta di conservare e il primato e l'imbattibilità.



Ciccio Augugliaro autore della rete contro l'Aurora di Mazara: una promessa neroverde che fa ben sperare per la difesa del primato.

Una recente formazione dell'Edera di II. Categoria



Una recente formazione dell'Edera di II. Categoria

La Triplex sta preparando
una squadra ciclistica?

Negli ambienti sportivi si è molto parlato di recente di un interessamento della Triplex per il ciclismo e della eventualità che la nostra più antica industria del settore elettrodomestico stia preparando una sua squadra ciclistica.

Queste voci non sono state ancora confermate.

C'è di vero però che la Triplex ha annunciato in questi giorni la sua intenzione di patrocinare il Giro dell'Emilia e il Giro della Toscana, Edizione 1969.

Si tratta di due gare importanti e appassionanti dalle quali sono emersi lo scorso anno nomi come

Gianni Motta e Franco Bissoli rispettivamente vincitori del 51° Giro Internazionale delle Marche e del 42° Giro Internazionale della Toscana.

Anche per questa edizione si prevede che i più bei nomi e le maggiori speranze del nostro ciclismo saranno impegnati in una competizione che diventa ogni anno più interessante.

La Triplex quindi compie oggi il suo felice ingresso nel mondo dello sport: ci auguriamo che queste premesse siano destinate a creare le basi per un interesse più vero, più diretto, quello appunto di una sua squadra ciclistica.

La partecipazione della Renault
al Rallye di Montecarlo 1969

La squadra ufficiale Renault che parteciperà al prossimo rallye di Montecarlo è composta da cinque vetture.

da Lisbona partiranno: ANDRUET - GELIN su Alpine Renault 1300 VINATIER - JACOB su Alpine Renault 1300

da Montecarlo partiranno: THERIER - DUMONT su Renault 8 Gordini LUSENIUS - HALM su Alpine Renault 1300

La quinta vettura, affidata a NICOLAS - ROURE, appartiene alla categoria prototipi e monta un motore da 1440 cc.; prenderà anch'essa il via da Montecarlo.

TUTTI I SABATO SERA

al CICLOPE NIGHT

Sul prossimo numero

ampi servizi sportivi su:

CALCIO

Trapani - Internapoli

Olimpia - Edera Trapani

PALLACANESTRO

Cosenza - Cestistica Edera

La colonna vincente

Concorso n. 19
del 12-1-1969

Atalanta - Verona
Cagliari - Napoli
Inter - Juventus
L.S. Vicenza Sampdoria
Pisa - Fiorentina
Roma - Palermo
Torino - Bologna
Varese - Milan
Catania - Brescia
Genoa - Monza
Ternana - Como
Anconitana - Vis Pesaro
Internapoli - Casertana

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 20
del 19-1-1969

Atalanta - Roma 1
Fiorentina - Juventus 1 X 2
Inter - Verona 1
L.R. Vicenza - Pisa 1
Napoli - Milan 1 X 2
Palermo - Bologna 1
Sampdoria - Cagliari X 2
Torino - Varese 1
Catania - Reggina 1
Lazio - Modena 1
Reggina - Genoa X 2
D.D. Ascoli - Anconitana 1 X
Pescara - Taranto X 2

Un buon caffè?

Venitelo a prendere nei nuovi Uffici

UNIPOL
ASSICURAZIONI

in Via Palermo, 26 / B - Palazzo Genna

E intanto Vi spiegheremo perché è più conveniente assicurare CON NOI la Vostra auto, la Vostra patente, il Vostro natante, il Vostro impianto industriale, il Vostro esercizio commerciale, la Vostra abitazione.

Non prendete caffè?

Vi offriamo altre cose, e particolarmente LA TRANQUILLITA' che può nascere da un avvenire assicurato con UNIPOL

L'Agente Generale
Dr. Giuseppe Vento

- pratica le tariffe più basse e le forme più comode di pagamento;
- mette a disposizione dei suoi assicurati la più qualificata e sollecita assistenza tecnica e legale;
- liquida IMMEDIATAMENTE gli eventuali danni.

PREANNUNZiate LA VOSTRA VISITA
TELEFONANDO AL 27455

Non ne avete il tempo?

Telefonate ugualmente: lo stesso Agente Generale sarà lieto di mettersi a Vostra disposizione nei Vostri Uffici.